

**Le prime immagini del tunnel****Seveso bloccato da rami e rifiuti**

Tronchi, vegetazione marcia, immondizia. Le prime immagini dell'ispezione effettuata dai tecnici di MM nel condotto

del Seveso mostrano il «tappo» che blocca la portata del canale sotterraneo.

A PAGINA 4 Santucci

**Lavori urgenti**

Dopo l'ispezione dei tecnici in via Ornato, a settembre via al finanziamento comunale da due milioni per la rimozione dei detriti

**Rami, rifiuti e fango: il «tappo» che blocca il tunnel del Seveso****Esondazioni favorite dall'ostruzione del tratto interrato**

Quel che resta della piena: rami e reti di plastica, vegetazione marcia e pezzi di metallo, tronchi d'albero spellati dalla corrente e incastrati tra le pietre, altri massi (alcuni molto grossi), e ancora immondizia sparsa, sacchetti, pezzi di gomma arancione. Eccola, la discarica che la corrente del Seveso ha trascinato e lasciato nel tunnel sotterraneo di **ca-**  
**mento** nel quale il torrente si incanala appena entra a Milano. Un enorme deposito impastato in tonnellate di melma fradicia. Un «tappo» che riduce la portata del condotto. Quando le piogge si addensano per giorni, là sotto l'acqua aumenta e scorre tumultuosa, nel buio ribolle di fango e schiuma, e alla fine esplose fuori dai tombini e allaga le strade di Niguarda. Nessuno sapeva cosa ci fosse dentro questa sorta di enorme fogna, fino a quando i tecnici della **Metropoli-**  
**politana Milanese**, dopo la disastrosa esondazione dell'8 luglio scorso, sono

scesi per una verifica. Quelle pubblicate in questa pagina sono le prime immagini dell'ispezione.

Camminata nel sottosuolo. La squadra di MM è scesa nel Seveso sotterraneo e ha scandagliato il fiume «sconosciuto». Tute da palombari, luci artificiali, telecamere e macchine fotografiche. La relazione finale dell'indagine è stata chiusa la settimana scorsa e spiega che la portata del condotto è otturata dai rifiuti per circa il 10-15 per cento. Le fotografie mostrano che il corso del torrente, quando non ci sono piene, è tutto spostato su un lato della galleria; dalla parte opposta s'è creato invece un argine (composto soprattutto da fango, pietre e tronchi spezzati) che si appoggia sulla parete di cemento fin quasi alla metà della sua altezza. I risultati della relazione sono stati discussi lunedì scorso tra gli esperti della Metropolitana e i tecnici dell'assessorato comunale all'Ambiente.

Il Comune ha stabilito di procedere in tempi rapidissimi e già a settembre dovrebbe essere pubblicato il bando della gara d'appalto per le pulizie. In programma anche alcune opere di consolidamento, dato che alcuni tronchi hanno provocato danni (non gravi) alla volta del condotto. Valore approssimativo dei lavori, intorno ai 2 milioni.



La relazione ha stabilito che una gran parte degli attuali ostacoli è stata trascinata durante la piena dello scorso 8 luglio. Quel giorno l'acqua era arrivata a un livello tale da oltrepassare lo «sgrigliatore», il sistema di grate che di solito permette di trattenere i rifiuti ingombranti prima che il Seveso entri nel canale sotterraneo. Il fiume è di fatto straripato anche all'altezza dello «sgrigliatore» e così molti tronchi e rami lo hanno aggirato.

I tecnici fanno anche rilevare che i rifiuti vengono trascinati per chilometri prima di rimanere bloccati nel condotto sotterraneo. E questo mette sotto accusa anche la manutenzione delle sponde del torrente nei comuni a Nord della città.

Se il bando sarà pubblicato a settembre (la gestione del percorso amministrativo sarà affidata alla MM), i lavori potrebbero partire in autunno. La pulizia non potrà essere completa, perché dopo il primo tratto il condotto del Seveso si restringe, e quindi bisogna mantenere una portata contenuta altrimenti si rischierebbe di spostare il rischio esondazione più a Sud, negli altri quartieri di Milano vicini alla confluenza del Seveso nella Martesana. E infine, una certezza: la pulizia non sarà un intervento risolutivo. I tecnici fanno questo ragionamento: in caso di una piena particolarmente violenta, il Seveso continuerà ad esondare; la rimozione degli ingombri sarà invece efficace per contenere o evitare allagamenti quando il livello dell'acqua arriva molto vicino alla soglia di rischio; quando l'esondazione diventa questione di centimetri, anche il poco spazio che si riuscirà a recuperare potrebbe essere sufficiente per evitare danni. Comune e MM puntano a ridurre al minimo il rischio di disagi per i cittadini, mantenendo però ferma una convinzione: l'unico intervento risolutivo sarà il piano delle vasche per accogliere l'acqua delle piene più a Nord, prima che arrivi a Milano.

**Gianni Santucci**  
gsantucci@corriere.it



### La scheda

#### L'indagine

I tecnici di MM sono scesi nel tunnel in cui scorre il Seveso all'altezza di via Ornato per circa quattro chilometri

#### La relazione

Il rapporto finale dell'indagine rivela che la portata del condotto sotterraneo è otturata dai rifiuti per circa il 10-15 per cento



**Allagamenti** Una delle piene del Seveso; sopra l'alveo sotterraneo invaso dai detriti